Il vuoto che ricorda

Il vuoto non coincide necessariamente con l'assenza: può essere una presenza che assume una forma diversa o uno spazio capace di custodire tracce, memorie e significati. È attorno a questa contraddizione che si sviluppa Il vuoto che ricorda personale di Ado Brandimarte, che inaugura a primopiano, Montesilvano, il 15 novembre 2026 alle ore 19:00, a cura di Carla Abril Maizon e Martina Marini Misterioso.

Attraverso una ricerca scultorea che indaga il rapporto tra pieno e vuoto, materia e assenza, l'artista presenta opere che si configurano come impronte, forme capaci di restituire la memoria visiva di qualcosa. La loro apparente mancanza di materia non corrisponde a un'assenza di contenuto: è proprio il vuoto a determinarne l'identità, trasformandole in testimonianze di una presenza. Ciò che si manifesta allo sguardo è la traccia di qualcosa che, pur non essendo più lì, continua a esistere attraverso di essa.

L'impronta diventa così un luogo di permanenza, in cui la memoria si traduce in materia e l'assenza acquisisce una consistenza visibile. Le opere invitano a interrogarsi su ciò che rimane quando qualcosa si sottrae, su come una presenza possa sopravvivere alla propria origine e su quanto il vuoto possa, in realtà, essere abitato.

Da questa dimensione fisica e formale si apre una riflessione che coinvolge anche l'esperienza umana. Il vuoto interiore, spesso associato alla mancanza e alla privazione, è uno spazio attraversato da emozioni, ricordi, desideri e sensazioni, talvolta difficili da riconoscere o esprimere. Ciò che percepiamo come assenza può rivelarsi, in realtà, densamente abitato. Come nelle sculture di Brandimarte, anche nell'interiorità ciò che sembra mancare può continuare a essere presente sotto altre forme.

La mostra propone dunque una rilettura del vuoto, non come negazione del pieno, ma come una diversa modalità di esistenza: una forma che conserva, una traccia che testimonia, uno spazio che accoglie. Un invito a guardare oltre la superficie delle cose e a riconoscere che anche ciò che appare vuoto può custodire una molteplicità di significati.

Il percorso espositivo si concluderà il 12 dicembre 2026 alle ore 18:00 con un talk, occasione di approfondimento e confronto sulla ricerca dell'artista e sulle questioni che attraversano la mostra.

La mostra è realizzata con il Patrocinato del Comune di Montesilvano e in collaborazione con Semi della Terra.
Progetto grafico a cura di Leo Margiotti.